

**Il Cincinnati Art Museum e il Cleveland Museum of Art
Presentano *Shahzia Sikander: Collective Behavior*
come Evento Collaterale della 60. Esposizione Internazionale d'Arte –
La Biennale di Venezia**

**La mostra antologica delinea il lessico formale di Sikander nell'arco di tre decenni
e presenta opere inedite**

CINCINNATI e CLEVELAND, OH - 16 aprile 2024 - Il Cincinnati Art Museum (CAM) e il Cleveland Museum of Art (CMA) presentano in anteprima la grande mostra antologica dell'artista pachistano-americana Shahzia Sikander (nata nel 1969 a Lahore, Pakistan) a Palazzo Soranzo Van Axel a Venezia durante la Biennale d'Arte 2024. *Shahzia Sikander: Collective Behavior*, Evento Collaterale della 60. Esposizione Internazionale d'Arte - La Biennale di Venezia, è la rassegna esaustiva del lavoro dell'artista ad oggi e riunisce oltre 30 opere realizzate nell'arco di più di tre decenni, oltre a nuovi disegni e opere in vetro site specific creati per la mostra. [Collective Behavior](#) è in programma a Venezia dal 20 aprile al 20 ottobre 2024.

Da oltre tre decenni Sikander rielabora le narrazioni visive dell'Asia meridionale attraverso una prospettiva femminista contemporanea. Servendosi di forme espressive diverse (pittura, disegno, stampa, animazione digitale, mosaico, scultura e vetro) l'artista re-immagina il passato per il nostro presente. Sikander è emigrata dal Pakistan agli Stati Uniti all'inizio della carriera, e ciò le ha fatto acquisire uno sguardo transnazionale attraverso cui esamina le esperienze diasporiche, il genere, le storie di colonialismo e le relazioni occidentali con il Sud globale e il mondo islamico in generale. *Collective Behavior* ripercorre l'evoluzione e l'espansione nel corso del tempo della produzione artistica di Sikander, radicata in un lessico ricorrente di forme, figure e idee.

Dopo la presentazione di *Collective Behavior* a Venezia, due versioni complementari viaggeranno verso le istituzioni organizzatrici, in Ohio: il Cincinnati Art Museum esporrà una rassegna completa delle opere di Sikander (dal 14 febbraio al 4 maggio 2025) mentre il Cleveland Museum of Art si concentrerà sulle opere prodotte da Sikander in risposta e in relazione alle opere antiche dell'Asia meridionale presenti nella collezione del museo (dal 14 febbraio all'8 giugno 2025). Insieme, le tre esposizioni offrono molteplici spunti di lettura per conoscere la straordinaria carriera di Sikander. La mostra di Venezia sarà accompagnata da un catalogo illustrato, con testi accademici e poetici sulle opere di Sikander.

Collective Behavior è co-curata da Ainsley M. Cameron, Ph.D., curatrice per l'arte dell'Asia Meridionale, l'arte Islamica e le antichità al Cincinnati Art Museum, e da Emily Liebert, Ph.D., curatrice per l'arte contemporanea al Cleveland Museum of Art.

"Nel 2021 abbiamo avuto l'onore di installare la bellissima opera su commissione di Shahzia Sikander per la sala del Cincinnati Art Museum dedicata al Medio Oriente antico. Vedere il suo lavoro nella storica cornice di Venezia sarà un momento emozionante per i visitatori della Biennale e per i nostri due musei", ha dichiarato Cameron Kitchin, direttrice Louis e Louise Dieterle Nippert del Cincinnati Art Museum. "Non vediamo l'ora di portare Sikander da Venezia a Cincinnati e Cleveland nel 2025".

"*Collective Behavior* si sviluppa a partire dall'interesse del Cleveland Museum of Art per l'arte contemporanea e per quella dell'Asia meridionale; quest'ultima è un punto di forza della nostra collezione, che comprende importanti raccolte di materiali, fonte di ispirazione per Shahzia: dipinti, sculture e oggetti d'arte decorativa", ha aggiunto William Griswold, direttore e presidente del Cleveland Museum of Art. "La mostra offre l'entusiasmante opportunità di intensificare il nostro impegno in queste aree e di sviluppare dialoghi globali attraverso le opere di Shahzia, ricche sia dal punto di vista concettuale che estetico".

Presentazione della mostra

Collective Behavior ripercorre il continuo divenire delle ricerche di Sikander su genere, razza e storie coloniali, rese attraverso un inconfondibile repertorio di forme. La mostra riunisce un gruppo emblematico di opere che scandiscono la carriera di Sikander e ne illustrano l'iconografia personale, che l'artista rielabora costantemente adottando nuove tecniche espressive. La mostra include *The Scroll* (1989-90), l'opera della svolta di Sikander: creata come progetto di tesi di laurea al National College of Arts di Lahore, ne ha fatto un'esponente di punta del movimento neo-miniaturista. *Collective Behavior* copre lo spettro della produzione dell'artista a partire dall'opera che ha dato il via alla sua carriera fino a oggi, ma presenta anche per la prima volta le nuove opere di Sikander, nate in risposta all'architettura e alla storia di Palazzo Soranzo Van Axel e della città di Venezia, con le sue storie di commercio e scambio artistico globali.

Collective Behavior non si snoda cronologicamente, ma segue i concetti nodali e il lessico di forme e figure di Sikander nel loro emergere e poi riemergere nelle varie opere. La mostra è divisa in tre sezioni:

- **Point of Departure** (Punto di partenza) esplora il rapporto di Sikander con le raffigurazioni dei manoscritti antichi dell'Asia meridionale e della Persia, mostrando quanto le sue radici affondino in queste tradizioni —e nella loro sovversione.
- **The Feminine Space** (Lo spazio femminile) mette in luce la costante ricerca dell'artista su temi relativi alle politiche di genere e del corpo, attraverso un vocabolario visivo dinamico che si evolve nel corso della sua carriera.
- **Negotiated Landscapes and Contested Histories** (Scenari ridefiniti e storie controverse) esamina le risposte di Sikander alle complesse vicende del colonialismo in Asia meridionale e al loro lascito nella lingua contemporanea, nel commercio, nell'egemonia e nei percorsi migratori.

Ciascuna sezione è indipendente e allo stesso tempo dialoga con le altre, proprio nel modo in cui i motivi di Sikander elaborano un significato sia come unità distinte sia attraverso la reciproca interdipendenza, ottenendo un "comportamento collettivo" predominante da forme prima isolate.

Questa è solo l'ultima di molte collaborazioni, dalle commissioni alle mostre, sviluppate in oltre un decennio da Cameron e Sikander. Più recentemente, al CAM, Cameron e Sikander hanno lavorato a stretto contatto in *Caesura*, opera monumentale in vetro dipinto e laminato, ispirata alla raccolta di oggetti provenienti dal Medio Oriente antico custoditi nel museo.

"Shahzia dimostra una capacità illimitata di reinvenzione che continua a calamitare l'attenzione mia e di molti altri sul suo lavoro. Non solo ha trasformato il retaggio della pittura dell'Asia meridionale facendone dialogare le forme espressive con le idee e l'estetica contemporanee, ma continua a rielaborare queste eredità e a spingere la propria prassi creativa in nuove direzioni, aggiungendo materiali e tecniche al suo già ampio repertorio", ha dichiarato Cameron. "*Collective Behavior* presenta le innovazioni artistiche di Shahzia tenendo in considerazione la polivalenza della sua prassi creativa in quanto artista americana, pachistana, musulmana, femminista e cittadina globale alle prese con una narrazione storica controversa".

"Shahzia è una delle artiste transnazionali più influenti oggi attive negli Stati Uniti. Sa dare vita alle vicende globali con una visione audace che getta nuova luce sul presente. Il suo approccio, plasmato dall'esperienza di emigrazione dal Pakistan e dall'attività di artista diasporica negli Stati Uniti, risuona con il tema della Biennale di quest'anno, *Stranieri Ovunque*", ha dichiarato Liebert. "È il momento giusto perché Shahzia salga su questa importante ribalta internazionale, dove un nuovo pubblico potrà conoscere il suo straordinario lavoro e chi già conosce le sue opere potrà avere una nuova percezione della loro profondità e varietà".

Catalogo della mostra

Shahzia Sikander: Collective Behavior sarà accompagnata da un catalogo riccamente illustrato, con contributi teorici e poetici sull'opera di Sikander da parte di autori come Aruna D'Souza, Victoria Sung, Bhanu Kapil e Fred Moten. Il catalogo sarà pubblicato da The Monacelli Press nel novembre 2024 e potrà essere prenotato a Venezia.

Sostegno alla mostra

La mostra è organizzata e presentata dal Cincinnati Art Museum e dal Cleveland Museum of Art.

La candidatura è resa possibile dalla generosità di Terra Foundation for American Art, della Andy Warhol Foundation for the Visual Arts, National Endowment for the Arts, del promotore principale Kenneth J. Birdwell e dai contributi individuali di Rebecca e Irad Carmi e di Lauren Rich Fine. *Collective Behavior* ha ricevuto un sostegno finanziario significativo dalla Sean Kelly Gallery e dal CMA Fund for Exhibitions.

Ulteriori contributi vengono dalla Albert B. Cord Charitable Foundation e da Pace Prints, New York, Pilar Corrias Gallery, Twelve Gates Arts, donatori anonimi, Shakila T. Ahmad, Tanu Bhati, Saba A. Chughtai, Julie e Abhijit Desai, Liz Grubow e Jerry Kathman, JoLynn e Byron Gustin, Syed Zubair Haq, Alina Khan, Zofeen Khan, Samar Kaukab e Haroon Moghul, Helen Little, Soumya S. Patnaik, Ron Pizzuti, Kristi Nelson e Stewart Goldman, Sara M. Vance Waddell.

Enti organizzatori

Cincinnati Art Museum

The Cleveland Museum of Art

Curatori della mostra

Ainsley M. Cameron

Emily Liebert

Artista

Shahzia Sikander

Produzione

D. H. office

Architettura espositiva

Philipp Krummel

Graphic Design

Sebastiano Girardi Studio

Ulteriori informazioni su <https://collectivebehaviorvenice.com/>.

Shahzia Sikander

Nata nel 1969 a Lahore, in Pakistan, Shahzia Sikander consegue il BFA nel 1991 presso il National College of Arts (NCA) di Lahore, dove riceve una formazione rigorosa dal maestro miniaturista Bashir Ahmad. È la prima donna docente del Miniature Painting Department di NCA, accanto ad Ahmad, e la prima artista del dipartimento a sfidare l'inquadramento tecnico ed estetico del mezzo espressivo. L'opera che ne segna la svolta artistica, *The Scroll* (1989-90), riceve il plauso della critica pachistana, vincendo il prestigioso Shakir Ali Award, il più alto premio al merito della NCA, e il premio Haji Sharif per l'eccellenza. Dal 1993 al 1995 l'artista si reca negli Stati Uniti per conseguire il Master in Fine Arts presso la Rhode Island School of Design e dal 1995 al 1997 partecipa al CORE Program della Glassell School of Art del Museum of Fine Arts di Houston.

Trasferitasi a New York alla fine degli anni Novanta Sikander sviluppa sempre più l'interesse per la decostruzione delle miniature e per la messa in discussione dell'identità: ovvero cosa significhi non solo fare l'artista negli Stati Uniti, ma anche essere musulmana, pachistana e donna. Dal 2001 Sikander crea animazioni digitali, spesso di vaste dimensioni, oltre a opere su carta, murali e installazioni. Continua a sperimentare varie tecniche espressive, creando in anni recenti sculture, opere in vetro dipinto e mosaici.

A partire dalla metà degli anni Novanta partecipa a numerose mostre, tra cui importanti mostre personali al Madison Square Park di New York (2023); al Museum of Fine Arts di Houston (2022); al RISD Museum di Providence (2021-2022); alla Morgan Library di New York (2021); all'Asia Society di Hong Kong (2016); al Museum of Contemporary Art di Sydney (2007); al Whitney Museum of American Art di New York (2000); all'Hirshhorn Museum and Sculpture Garden (1999); al Kemper Museum of Contemporary Art di Kansas City (1998) e alla Renaissance Society della University of Chicago (1998). Le sue opere si trovano nelle collezioni permanenti di molte istituzioni internazionali, tra cui l'Art Gallery of New South Wales, Australia; il Kiran Nadar Museum of Art, Nuova Delhi; l'Hirshhorn Museum and Sculpture Garden, Washington, D.C.; il Metropolitan Museum of Art, New York; il Museum of Contemporary Art, Tokyo; il Royal Ontario Museum, Toronto; il Whitney Museum of American Art, New York; il San Francisco Museum of Modern Art.

Sikander ha ricevuto tra gli altri il Pollock Prize for Creativity (2023), il Fukuoka Arts and Culture Prize (2022), il Shahneela and Farhan Faruqi Popular Choice Art Prize alla KB17 Biennale di Karachi (2017), l'Inaugural Medal of Art del Dipartimento di Stato (AIE), Washington D.C. (2012) e il Fellowship "Genius" Award della John D. and Catherine T. MacArthur Foundation (2006). È rappresentata dalla Sean Kelly Gallery.

Le Co-Curatrici

Ainsley M. Cameron è curatrice per l'arte dell'Asia meridionale, islamica e antica presso il Cincinnati Art Museum, dove è responsabile dell'acquisizione, della ricerca e dell'esposizione delle collezioni del museo per l'Asia meridionale, il Medio Oriente antico, l'Islam e il Mediterraneo antico. Ha una vasta esperienza di pratica curatoriale, avendo precedentemente ricoperto incarichi presso il Philadelphia Museum of Art, il Victoria and Albert Museum, il British Museum, la British Library e il Bata Shoe Museum di Toronto, Canada. Ha pubblicato testi critici, tenuto conferenze e organizzato mostre che fanno conoscere l'arte dell'Asia meridionale e del mondo islamico, analizzando forme espressive antiche e contemporanee. Tra i progetti più recenti, *Women Breaking Boundaries*, la mostra in due parti basata sulla collezione del CAM che analizza il rapporto del museo con le artiste, e *Beyond Bollywood: 2000 Years of Dance in Art*. Cameron ha conseguito il dottorato presso la University of Oxford, il master presso la School of Oriental and African Studies (SOAS) della University of London e la laurea presso la University of Toronto. È stata borsista della classe 2023 del Center for Curatorial Leadership.

Emily Liebert è curatrice per l'arte contemporanea presso il Cleveland Museum of Art. Dal 2017, quando è entrata a far parte del museo, ha curato e co-curato le mostre di Nicole Eisenman, Liu Wei, Kerry James Marshall, Julie Mehretu, Raúl de Nieves, Emeka Ogboh e Laura Owens, oltre alla mostra collettiva *Picturing Motherhood Now*. Liebert ha ampliato la collezione contemporanea del CMA grazie all'acquisizione di opere di artisti diversi provenienti da varie parti del mondo, molti dei quali sono presenti nell'attuale allestimento delle gallerie contemporanee del CMA che Liebert ha curato nel 2021. Prima di entrare al CMA Liebert ha lavorato presso il Museum of Modern Art (MoMA), il Whitney Museum of American Art e la Chinati Foundation di Marfa, Texas. I suoi scritti di critica d'arte sono apparsi su "Artforum" e "Frieze". Ha conseguito la laurea presso la Yale University e il dottorato di ricerca presso la Columbia University. È stata borsista nella classe 2023 del Center for Curatorial Leadership.

Il Cincinnati Art Museum

Il Cincinnati Art Museum, una delle più antiche istituzioni artistiche degli Stati Uniti e il primo museo d'arte ad essere costruito allo scopo a ovest delle Allegheny Mountains, possiede una collezione d'arte varia ed enciclopedica: più di 73.000 opere che attraversano 6.000 anni di storia. Oltre a esporre l'ampia collezione, il museo conduce ricerche approfondite e ogni anno progetta e organizza numerose mostre, ospitando anche mostre itineranti nazionali e internazionali. Grazie a questi progetti fondamentali e ai programmi, alle attività e agli eventi speciali legati all'arte, il museo contribuisce a rendere Cincinnati più vivace, ispirando i suoi abitanti e favorendo il dialogo tra le comunità.

Il Cincinnati Art Museum è sostenuto dalla generosità di privati e aziende che fanno donazioni annuali ad ArtsWave. L'Ohio Arts Council contribuisce a finanziare il Cincinnati Art Museum con le tasse statali per incoraggiare la crescita economica, l'eccellenza educativa e l'arricchimento culturale di tutti gli abitanti dell'Ohio. Il Cincinnati Art Museum riconosce con gratitudine il sostegno operativo del Comune di Cincinnati e dei suoi esponenti. L'ingresso gratuito al Cincinnati Art Museum è reso possibile dalla donazione della Rosenthal Family Foundation. I prezzi delle mostre temporanee possono variare. Il generoso sostegno per l'orario prolungato del giovedì è offerto dal programma Access for All della Art Bridges Foundation. Il parcheggio del Cincinnati Art Museum è gratuito. Maggiori informazioni su cincinnatiartmuseum.org.

Il Cleveland Museum of Art

Il Cleveland Museum of Art è famoso per la qualità e l'ampiezza della sua collezione, che comprende più di 63.000 opere d'arte e abbraccia 6.000 anni di creazioni artistiche. Il museo è un'importante vetrina internazionale per mostre, cultura e arti performative ed è un capofila dell'innovazione digitale. Il Cleveland Museum of Art, uno dei più importanti e completi musei d'arte della nazione, noto per il pluripremiato programma di accesso aperto e gratuito per tutti, si trova nel quartiere di University Circle.

Il museo è sostenuto in parte dai residenti della contea di Cuyahoga, grazie alla sovvenzione pubblica del Cuyahoga Arts & Culture, e in parte dall'Ohio Arts Council (OAC), che riceve il sostegno dello State of Ohio e del National Endowment for the Arts. L'OAC è l'agenzia statale che finanzia e sostiene esperienze artistiche di qualità volte a rafforzare le comunità dell'Ohio dal punto di vista culturale, educativo ed economico. Ulteriori informazioni sul museo, le collezioni, i programmi e gli eventi al numero 888-CMA-0033 o su cma.org.

###

Contatti per i Media

Media nazionali/internazionali:

Resnicow and Associates

Elyse Howell / Delaney Smith / Juliet Sorce

CollectiveBehavior@resnicow.com

+1 212 671 5188 / +1 212 671 5160 / +1 212 671 5158

Media locali /regionali:

Cincinnati Art Museum

Darcy Schwass, Director of Marketing & Communications

media@cincyart.org

+1 513 639 2954

Cleveland Museum of Art

Jacqueline Bon, Director of Communications

jbon@clevelandart.org

+1 216 707 6898